

Carij: anio

Bologna 10. Luglio 1835.

Non ho voci sufficienti per dirle, quanto mi sia stata grata la di lei lettera dopo un silenzio di tanti anni! Primieramente mi rallegro di cuore con S. dal posto meritamente assegnatole di Professore Supplente di Botanica, e direttore dell'orto botanico di codesta Università. Sono certo, che Ella non tarderà a diventare Professore definitivo. Mi erano già ben note la di lei scoperte di piante preziose nella Dalmazia, giacchè S. si compiaceva farne parte di molte di quelle piante, ed ella troverà, che di tratto in tratto le rammento nella nostra Flora. Anni sono quando in Napoli vidi da S. una di lei opusculato inserito nel Botanische Zeitung, ove loro decorata altra nuova specie. Io non sono fortunato di possederlo, sebbene lo abbia cercato a diversi dei miei corrispondenti, e questa mancanza mi riesce grave, perchè non posso citarlo nella Flora. Se mai ne avrò una copia disponibile, me la raccomando caldamente, perchè voglia favorirmela, e farne con ciò un regalo alla nostra Flora. Potrà mandarmela sotto fascina in croce per la posta. Nell'entrante settimana profitterò di un amico per rimetterla intanto le due copie richieste della Flora, cioè le manderò due copie del tomo primo della medicina, e siccome a momenti si finisce di stampare il tomo secondo, le copie di questo glielo manderò poi, non avendo nel momento legati a parte i cinque fasciuli già sortiti del medesimo. Io lo considererò come abbonato, sebbene l'abbonamento sia chiaro, in conseguenza pagherà il primo tomo a ragione di Lire Italiane 14:78: invece di L. 16:12. Dopo che avrà ricevuto la sudd. due copie, e con tutto il di lei comodo, potrà pagarme l'importo di L. 29:56. al Sig. Conte Niccolò Da Rio, il quale mi fa grazia di ricevere il denaro anche dagli altri abbonati. La sono grato della buona opinione, che ha di questo mio modesto lavoro. Al certo mi costa molto studio, e fatica. To sto mettendo mano alla stampa del tomo terzo, ove saranno le ombrellate; perciò le rendo grazie di ciò, che mi sapeva intorno alla *Bigolotta tuberosa* Koch, e gradivo una copia di quell'articolo coll'indicazione del tomo, e della pagina del Bot. Zeit., ove si trova. Sta bene, che la *Salvia scabrida* da me pubblicata nel tomo primo della Flora sia identica con una *Salvia* di Dalmazia da lei favoritami anni sono; ma

questa è al certo molto diversa dalla *Salvia pratensis* L., pianta da noi comunissima, e tale si è sempre mantenuta da 20. e più anni, che la coltivo nell'orto. I suoi fiori sono infinitamente più piccoli di quelli della *Salvia pratensis* L. Essa è molto più vicina alla *Salvia sylvestris* Reich. (art. 6. tab. 527. fig. 723.), ma anche la questa si allontana per la forma delle foglie. Io ho veduto tutta questa *Salvia* viva; perciò ho potuto distinguere con certezza.

Il Povero De Candolle è stato all'orlo della morte per una grave malattia. Le ultime nuove, che ne ebbi, lo davano come spedito; però non deve essere morto, giacché i pubblici fogli lo avrebbero detto. Fortunatamente il nuovo scritto del tomo 5° del *Prodromo* era finito, prima che egli ammalasse, e mio figlio mi scrive circa tre mesi fa, che a momenti se ne comincerà la stampa. Io conosco già il piano di questo lavoro, che lo stesso autore mi comunicò anni sono in lingua, ove si trovavano appena. È importantissimo, perché illustra l'innanzi famiglia delle *Linnaea* o *Singeries*, la quale non comprende meno di 10 specie. Forse la grande applicazione, che gli è esposta, è stata la cagione della sua malattia.

Probabilmente Ella conoscerà la *Paronychia imbricata* Reich. Fl. Sem. exc. 3. p. 364. n. 3645. trovata a Nona in Dalmazia dal Barone di Welden.

È dessa realmente una buona specie? Potrebbe fornircene un genefare dentro una lettera? Se può, attacchi questo genefare dentro la lettera stessa, acciò non vada smarrito nella profumazione sanitaria.

Io debbo andarmene per pochi giorni da Bologna; ma vi rimane mio figlio; onde Egli scriva, quando vuole. Quando ormai tornati vicini spero, che mi onorerà spesso di sue lettere, e che, quando saranno riaperte le comunicazioni, riprenderemo i cambi di piante, e di semi con l'oggetto orto botanico.

Mi prego rassicurare con sincera stima

Suo aff. amico
Antonio Bertoloni.